

Numero della proposta

45

81

# CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1867

Proposta di Legge presentata nella tornata del 29 Aprile 1867  
dal Ministro delle Finanze

OGGETTO

Relatore *Mafsa*

Approvata nella tornata del 22 Maggio 1867

SESSIONE 1867  
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE  
presentato dal ministro dei lavori pubblici  
(GIOVANOLA)  
e dal ministro delle finanze  
(FERRARA)  
nella tornata del 29 aprile 1867.

Autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

*16 Maggio 1867*

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

- UFF. 1 *Piccoli* UFF. 6 *Monte jordan*
- " 2 *Fazzoli* " 7 *Massari Giuseppe*
- " 3 *Sanonza* " 8 *Lovito*
- " 4 *Massa* " 9 *Botta*
- " 5 *Marsico*

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente *Marsico*  
Segretario *Lovito*  
Relatore *Massa*

PRESENTATA LA RELAZIONE

*16 Maggio 1867*

Approvata la Legge nella tornata del *22 Maggio 1867*

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore <i>12.</i>	del <i>16 Maggio</i>	nel <i>Gabinetto S.</i>
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____

**NB.** Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di fare apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

1<sup>o</sup> Off<sup>o</sup> -

Approvazione - raccomandando che si debba  
cambiare alla scrittura russica l'uso di  
Siffari governativi

6<sup>o</sup> -

Approvazione - solo le redazioni degli istanti  
nelle Commissioni del Parlamento -

4<sup>o</sup> Off<sup>o</sup> -

Approvazione - raccomandando che si possa  
cambiare la regione di lavoro in un  
solo posto e telegrafico

7<sup>o</sup> -

Approvazione -

8<sup>o</sup> -

Approvazione - raccomandando che si possa  
della legge sulla carta per i comandi di  
spese (che vogliono) con un comune  
che vogliono impiantare con l'ufficio del  
grafico

9<sup>o</sup> -

Dom - Dom -

# CAMERA DEI DEPUTATI

## PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici

(GIOVANOLA)

e dal ministro delle finanze

(FERRARA)

*nella tornata del 29 aprile 1867.*

**Autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici.**

SIGNORI! — L'insufficienza dei mezzi attuali per dare corso rapido e spedito al sempre crescente numero dei telegrammi si esperimenta già da qualche tempo, ed è divenuto una necessità urgente il provvedere al regolare andamento del servizio telegrafico coll'aggiungere nuove vie per lo inoltramento delle corrispondenze là dove le esistenti non bastano all'uopo.

Le linee sulle quali si rende indispensabile un aumento di fili sono le seguenti:

- 1° da Napoli a Reggio di Calabria;
- 2° da Napoli a Foggia;
- 3° da Bari a Gioia;
- 4° da Firenze per Livorno al confine romano presso Nunziatella;
- 5° da Pistoia a Bologna.

*Aggiunta di un filo da Napoli a Reggio di Calabria.*

La corrispondenza della capitale colle provincie meridionali del litorale del Mediterraneo e colla Sicilia si fa mediante quattro fili, tre dei quali giunti alla estrema Calabria si collegano colla rete delle linee di

Sicilia per mezzo di tre cordoni sottomarini che attraversano lo stretto di Messina. Questi fili corrono sopra un'unica linea per oltre a chilometri 800, e cioè sui due tratti da Fuligno a Popoli, e da Napoli a Reggio di Calabria. La destinazione di questi quattro fili è la seguente: uno di essi, colla denominazione di filo *omnibus* basta appena alla trasmissione reciproca della corrispondenza tra le molte stazioni che si trovano sopra questa lunga linea che si estende per oltre a 1300 chilometri. Un secondo filo è quasi esclusivamente destinato per la corrispondenza dell'India e dell'Africa che si fa mediante cordoni sottomarini che mettono capo in Sicilia per una parte da Malta a Modica, e per l'altra parte dalla Tunisia a Marsala. Gli altri due fili sono insufficienti per le corrispondenze private e di Stato nell'interno del regno, avuto riguardo soprattutto alle numerosissime corrispondenze di Stato che si trasmettono e si ricevono giornalmente dalle provincie meridionali. Una grandissima parte delle corrispondenze di Stato di tutto il regno (5/7 dell'intero loro numero) si fa colle provincie meridionali: e non è ultima cagione degli ingombri continui dei telegrammi su queste linee, e dei ritardi notevoli che subiscono i telegrammi nel loro inoltrato, l'essere queste linee occupate quasi di continuo nella trasmissione dei telegrammi ufficiali.

Sarebbe quindi necessario l'aggiungere un filo sopra tutta la linea da Firenze fino a Reggio di Calabria.

Siccome però si tratterebbe di ingentissima spesa, che si approssimerebbe alle 200,000 lire per essere la linea lunga, come si disse, di più che 1300 chilometri, si propone per ora che un tale lavoro sia fatto solamente in parte nell'anno 1867, attendendo per compirlo i susseguenti esercizi. Si propone perciò di limitare il collocamento del nuovo filo nel corrente anno a quella parte di linea dove ogni dilazione porterebbe i più gravi inconvenienti alla regolarità del servizio telegrafico, cioè al tratto da Napoli a Reggio di Calabria, della lunghezza di chilometri 634, dei quali 80 chilometri da Napoli ad Eboli corrono lungo la strada ferrata, ed il rimanente per chilometri 554 trovasi sopra strade ordinarie. Oltre alla spesa occorrente per l'aggiunta del filo, devesi provvedere pure al consolidamento della linea, sia pel nuovo filo che deve questa sorreggere, sia per meglio assicurare la stabilità di essa che corre per grandissima parte lungo strade comuni, ed è quindi più soggetta ai guasti. È di più necessario il rendere questa linea solida quanto più si possa per essere essa la principale e più sicura via per le comunicazioni telegrafiche colla Calabria e colla Sicilia.

La spesa occorrente per questo lavoro sarà la seguente: (45)

Per chilometri 80 sopra ferrovia a lire 151 24 (Allegato I) . . . . .	L. 12,099 20
Per chilometri 554 sopra strade ordinarie a lire 146,11 (Allegato I) . . . . .	» 80,944 94
Per n° 4 apparati Morse completi, con pile ed accessori, da collocarsi uno in Napoli, uno in Reggio e due in Castrovillari per le eventuali traslazioni, a lire 500 cadauno . . . . .	» 2,000 »
	<hr/>
	Totale L. 95,044 14

Non si è tenuto conto di spesa alcuna per nuove comunicazioni attraverso allo stretto di Messina, ritenendosi queste assicurate col mezzo di tre cordoni esistenti, la cui conservazione è affidata in acollo ad una Compagnia.

*Aggiunta di un filo da Napoli a Foggia.*

Importantissima è la linea telegrafica trasversale da Napoli a Foggia, perchè serve a collegare tra loro le due grandi linee longitudinali che corrono lungo i versanti Appennini dell'Adriatico e del Mediterraneo. Per mezzo di questa stessa comunicazione trasversale si può in caso d'interruzione dell'una delle grandi linee longitudinali valersi dell'altra, o viceversa, per le comunicazioni tutte fra l'Italia superiore e le provincie meridionali della Penisola.

Sopra questa linea, oltre al filo *omnibus*, che serve quasi esclusivamente all'inoltro reciproco dei telegrammi tra le stazioni intermedie che trovansi nel suo percorso, vi è un solo filo diretto tra Napoli e Foggia, e questo è affatto insufficiente per la corrispondenza dell'Africa, di Malta, di Sicilia, e di Napoli con Corfù e la Turchia, che si fa mediante i cordoni sottomarini che da Corfù e Valona mettono capo in Otranto. Questo solo filo poi, non può prestarsi quasi mai al servizio di transito della corrispondenza, quando si tratti di qualche guasto avvenuto sopra una delle due grandi linee longitudinali che richieda la sostituzione dell'una all'altra di esse per mezzo della linea trasversale Napoli-Foggia.

Un secondo filo diretto sopra questa linea è di evidente necessità. La lunghezza di questa linea è di chilometri 179, dei quali 33 sono sopra ferrovia da Foggia a Bovino, ed i rimanenti chilometri 146 trovansi sopra strade ordinarie.

La spesa pel collocamento di questo filo, compreso il consolidamento della linea sarà la seguente:

Per chilometri 33, sopra ferrovia a lire 151 24 (Allegato I) . . . . .	L. 4,990 92
Per chilometri 146 sopra strada ordinaria a lire 146 11 (Allegato I) . . . . .	» 21,332 06
Per due apparati Morse completi, con pile ed accessori da collocarsi l'uno in Napoli e l'altro in Foggia, a lire 500 cadauno »	1,900 »
Totale	L. <u>27,322 98</u>

*Aggiunta di un filo da Bari a Gioia.*

In Gioia mettono capo i fili *omnibus* delle quattro linee: *Lecce-Taranto-Gioia*, *Melfi-Altamura-Gioia*, *Potenza-Matera-Gioia*, *Lagonegro-Matera-Gioia*. Non è possibile che tutta la corrispondenza che per queste diverse linee si accumula nell'ufficio di Gioia, possa poi regolarmente inoltrarsi da Gioia a Bari sull'unico filo esistente. È necessario quindi l'aggiungere almeno per ora un filo; e la spesa di questo, essendo la lunghezza della linea di 53 chilometri, sarà la seguente:

Per chilometri 53 sopra ferrovia a lire 122 74 (Allegato II) . . . . .	L. 6505 22
Per due apparati Morse completi con pile ed accessori, da collocarsi uno a Bari e l'altro in Gioia, a lire 500 cadauno . . . . .	» 1000 »
Totale L.	<u>7505 22</u>

*Collocamento di un filo da Firenze per Livorno al confine romano presso Nunziatella.*

L'aumentato numero dei telegrammi scambiati tra le stazioni del regno e quelle dello Stato pontificio susseguito alla riduzione delle tasse, ha da qualche tempo reso necessario l'aumento di comunicazioni tra i due Stati.

Alcuni spedienti furono fin qui adottati per rimediare in parte ad un tale difetto di comunicazioni, sia colla aggiunta di alcuni brevi tratti di filo, sia col destinare alla corrispondenza diretta alcuni fili che facevano officio di fili *omnibus*. Non valsero però queste misure ad eliminare gli inconvenienti che tutt'oggi si verificano di ritardi considerevoli nelle corrispondenze tra Firenze e Roma, ed è necessario l'averne un nuovo filo, che, partendo dalla capitale del regno, vada a collegarsi alle linee dello Stato pontificio.

Questo filo potrebbe anche servire in caso di guasto

come linea sussidiaria pel mezzodi con cui si sperimenta non di rado, nella cattiva stagione, insufficienza di vie di comunicazioni.

In fine questo filo stabilirebbe una comunicazione diretta fra Livorno e il pontificio ed una linea sussidiaria fra Livorno e Firenze, della quale già cominciasi a vedere la convenienza.

Per un tale lavoro essendo la lunghezza totale della linea di chilometri 292, la spesa sarà la seguente, cioè:

Per chilometri 292 sopra ferrovia a lire 122 74 (Allegato II) . . . . . L. 35,840 08

Per due apparati Morse completi, con pile ed accessori . . . . . » 1,000 »

Totale L. 36,840 08

*Aggiunta di un filo da Pistoia a Bologna.*

Per facilitare le comunicazioni tra le più importanti città del Veneto colla capitale solo in parte si è provveduto mercè nuovo filo che si fece aggiungere sulla linea da Bologna a Padova nei primi giorni del passato agosto.

Devesi ora prolungare questo filo sino a Firenze per potere attivare una nuova comunicazione diretta tra Firenze e Venezia. Si propone quindi il collocamento di un filo sul tratto da Bologna a Pistoia, essendovi da Firenze a Pistoia un filo da potersi utilizzare tra quelli che esistono in questo tronco di linea.

La spesa pel collocamento del nuovo filo pel tratto di linea suindicato sarà la seguente: cioè per chilometri 98 sopra ferrovia, compresi il consolidamento della linea a lire 151 24 (Allegato I) . . . . . L. 14,821 52

Per un apparato Morse completo, con pile ed accessori, da collocarsi in Firenze . . » 500 »

Totale . . . L. 15,321 52

Riepilogando avrebbonsi dunque le seguenti spese:

Collocamento di un filo da Napoli a Reggio di Calabria . . . . .	L. 95,044 14
» di un filo da Napoli a Foggia . . . . . »	27,322 98
» di un filo da Bari a Gioia »	7,505 22
» di un filo da Firenze per Livorno al confine romano . . . . . »	36,840 08
» di un filo da Pistoia a Bologna . . . . . »	15,321 52

Totale. . . . . L. 182,033 94



È della maggiore importanza che il Parlamento voglia assegnare al più presto la somma di lire 182,000, affinchè si possano far subito le provviste dei materiali ed intraprendere senza ritardo i lavori, i quali tutti rivestono evidente carattere d'urgenza.

I riferenti si recano però a dovere di soggiungere che la proposta nuova spesa non altera i risultamenti della situazione del tesoro, essendo già computata nella somma di lire 12,000,000, approssimativo importo delle spese straordinarie non comprese nel bilancio 1867, e per le quali occorre la presentazione di speciali progetti di legge.

## PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

*Articolo unico.*

È autorizzata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di lire centottanta-duemila (lire 182,000) da iscriversi nella parte straordinaria in apposito capitolo col n° 128 e colla denominazione *Aggiunta di nuovi fili telegrafici.*

**Ministero dei lavori pubblici.**

*Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 4 millimetri (n° 8, filiera inglese) aggiunto sopra una linea costruita su ferrovia, compresi il consolidamento della linea mediante la sostituzione di 4 nuovi pali per ogni chilometro.*

	Lire	Lire
1. Filo di ferro zincato del n° 8. . . . . Ch. 110	» 0 60	66 »
2. Filo di ferro zincato del n° 16 per legature e giunture . . . . . »	0 49 1 »	» 49
3. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture N° 20	» » 50	10 »
4. Bracci di ferro a doppia squadra. . . . . »	15 » » 69	10 35
5. Bracci di ferro a gomito da muro . . . . . »	4 » 1 »	4 »
6. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali comprese le perdite. . . . . »	32 » » 10	3 20
7. Pali nuovi per consolidamento della linea . . . . . »	4 » 8 »	32 »
8. Trasporti a calcolo . L.	» » » »	7 20
9. Mano d'opera ed assistenza . . . . . »	» » » »	12 »
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impreviste. . . . . »	» » » »	6 »
Totale . . . . .	<u>151</u>	<u>24</u>

*Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 4 millimetri (n° 8 filiera inglese) aggiunto sopra una linea costruita su strada ordinaria compresi il consolidamento della linea, mediante la sostituzione di 4 nuovi pali per ogni chilometro.*

		lire		lire
1. Filo di ferro zincato del n° 8 . . . . .	Ch. 110	»	» 60	66 »
2. Filo di ferro zincato del n° 16 per legature e giunture . . . . .	»	» 45	1 »	» 45
3. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture N°	16	»	» 50	8 »
4. Bracci di ferro a doppia squadra per pali. »	14	»	» 69	9 66
5. Bracci di ferro a gomito da muro . . . . .	»	1	» 1 »	1 »
6. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali, comprese le perdite. . . . .	»	30	» » 10	3 »
7. Pali nuovi pel consolidamento della linea »	»	4	» 8 »	32 »
8. Trasporti a calcolo . L.	»	»	» »	8 »
9. Mano d'opera ed assistenza . . . . .	»	»	» »	12 »
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impreviste . . . . .	»	»	» »	6 »
				<u>146 11</u>
				<u>Totale . . . . .</u>

## II.

**Ministero dei lavori pubblici.**

*Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 4 millimetri (n° 8 filiera inglese) aggiunto sopra una linea costruita su ferrovia.*

	Lire	Lire
1. Filo di ferro zincato del n° 8 . . . . . Ch. 110	» » 60	66 »
2. Filo di ferro zincato del n° 16 per le legature e giunture . . . . . »	» 49 1 »	» 49
3. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture N°	20 » » 50	10 »
4. Bracci di ferro a doppia squadra per pali. »	15 » » 69	10 35
5. Bracci di ferro a gomito da muro . . . . . »	4 » 1 »	4 »
6. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali, comprese le perdite . »	32 » » 10	3 20
7. Pali nuovi da sostituirsi agli inservibili (a) . »	1 » 8 »	8 »
8. Trasporti a calcolo . L.	» » » »	5 70
9. Mano d'opera ed assistenza . . . . . »	» » » »	9 »
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impreviste. . . . . »	» » » »	6 »
Totale . . . . .		<u>122 74</u>

(a) Non si reputa necessaria l'aggiunta di altri pali per consolidare la linea, ritenendosi abbastanza solida per sorreggere un nuovo filo.

*Urgente*

1  
56  
Signori!

Relazione  
alla  
Camera dei Deputati

Autorizzazione di spesa sul 5<sup>o</sup> di  
lancio 1867 dei lavori pubblici  
per aggiunta di nuovi fili tele-  
grafici.

1097

L'insufficienza dei mezzi at-  
tuali per dar corso rapido e spedito  
al sempre crescente numero dei telegram-  
mi si sperimenta già da qualche  
tempo, ed è divenuta una necessi-  
tà urgente il provvedere al regolare  
andamento del servizio telegrafico  
coll'aggiungere nuove vie per lo inol-  
tro delle corrispondenze lóí dove le  
esistenti non bastano all'uopo.  
Né solo debbono aumentarsi tali  
vie per corrispondere telegrafica-  
mente tra luogo e luogo nell'interno  
del Regno, che anche le comunica-  
zioni internazionali debbono essere  
aumentate e soprattutto in seguito  
alla Convenzione stipulata in Parigi  
nell'anno decorso, per la quale es-  
sendosi portate rilevanti riduttio-  
ni nella tassa dei telegrammi  
internazionali il numero di que-  
sti, come era a prevedersi, si è

aumento o diminuzione. Tali pure  
debbono aumentarsi e mettersi di co-  
municazione tra le Province Italia-  
ne e quelle dello Stato Pontificio es-  
sendosi di molto aumentato il nu-  
mero dei telegrammi scambiate tra  
di esse, dal momento che per accordi  
fatti colla Direzione dei Telegrafi  
in Roma furono sensibilmente di-  
minuite le tasse per telegrammi  
reciprocamente trasmessi tra le  
città del Regno e quelle dello Stato  
Romano, e furono diminuite pure  
le tasse pel transito sulle linee  
del Regno dei dispacci che le cit-  
tà dello Stato Pontificio spediscono  
o ricevono dall'estero.

Le stesse mutate condizioni po-  
litiche del Regno per la annes-  
sione testè avvenuta delle Province  
Venete, richiedono un differente  
ordinamento nelle comunicazioni  
telegrafiche di quelle Province,  
poichè mentre per lo innanzi  
erano queste rivolte ad agevolare  
la corrispondenza telegrafica fra  
le principali città del Veneto col-  
la Capitale dell'Impero Austriaco,  
ora è necessario che tali agevola-  
zioni sieno stabilite per le comu-  
nicazioni di quelle città colla Ca-  
pitale del Regno.

Le linee sulle quali si rende in-  
dispensabile un aumento di fili

sono le seguenti:

1. da Napoli a Reggio di Calabria,
2. da Napoli a Foggia,
3. da Bari a Pistoja,
4. da Firenze al confine Franco-Italiano sul Moncenisio,
5. da Firenze per Livorno al Confine Romano presso Muntiatella,
6. da Pistoja a Bologna,
7. da Milano a Verona.

Inoltre è da prevedere l'apertura eventuale di nuove stazioni, e costruzione delle corrispondenti linee richieste per esigenze di pubblica sicurezza.

Mineral

Aggiunta di un filo da Napoli a Reggio di Calabria

La corrispondenza della Capitale colle Province Meridionali del littorale del Mediterraneo e colla Sicilia si fa mediante quattro fili, tre dei quali giunti alla estrema Calabria si collegano colla rete delle linee di Sicilia per mezzo di tre cordonii sottomarini che attraversano lo stretto di Messina. Questi fili corrono sopra un'unica linea per oltre a Chilom. 800, e cioè sui due tratti da Fuligno a Popoli e da Napoli a Reggio di Calabria. La destinazione di questi quattro fili è la seguente: uno di essi, colla denominazione di filo omnibus basta appena alla trasmissione reciproca della corri =



spondenza tra le molte stazioni  
che si trovano sopra questa lunga  
linea che si estende per oltre a 1300  
Chilom.: Un secondo filo è quasi  
esclusivamente destinato per la  
corrispondenza dell'India e dell'Af-  
frica che si fa mediante cordonis  
sottomarini che mettono capo in Si-  
cilia per una parte da Malta a  
Modica, e per l'altra parte dalla  
Tunisia a Marsala. Gli altri due  
filo che rimangono sono insufficien-  
ti per le corrispondenze private e  
di Stato nell'interno del Regno, avve-  
to riguardo soprattutto alle nume-  
rosissime corrispondenze di Stato  
che si trasmettono e si ricevono  
giornalmente dalle Province Me-  
ridionali. Una grandissima parte  
delle corrispondenze di Stato di tutta  
il Regno  $\frac{1}{3}$  dell'intero loro nume-  
ro, si fa colle Province meridionali,  
e non è ultima ragione degli  
ingombri continui dei telegram-  
mi su queste linee, e dei ritardi  
notevoli che subiscono i telegram-  
mi nel loro inoltrò, l'essere queste  
linee occupate quasi di continuo  
nella trasmissione dei telegrammi  
ufficiali.

Sarebbe quindi necessario l'ag-  
giungere un filo sopra tutta la li-  
nea da Firenze fino a Reggio di  
Calabria.

Marin

2

Siccome però si tratterebbe di ingentissima spesa, che si approssimerebbe alle 200<sup>000</sup> lire per essere la linea lunga, come si disse di più che 1300 Chilom.; si propone per ora che un tale lavoro sia fatto solamente in parte nell'anno 1868, ottenendo per compirlo il seguente esercizio. Limitata così la immediata esecuzione del lavoro nella parte di linea dove ogni dilazione porterebbe i più gravi inconvenienti alla regolarità del servizio telegrafico, tale porzione di linea comprende il tratto da Napoli a Reggio di Calabria della lunghezza di Chilom. 634, dei quali 80 Chilom. da Napoli ad Isoli corrono lungo strada ferrata, ed il rimanente per Chilom. 554 trovandosi sopra strade ordinarie. Oltre alla spesa occorrente per la aggiunta del filo devonsi provvedere pure al consolidamento della linea, sia pel nuovo filo che deve questa sorreggere, sia per meglio assicurare la stabilità di essa che corre per grandissima parte lungo strade comuni ed è quindi più soggetta ai guasti. È di più necessario il rendere questa linea solida quanto più si possa per essere essa la principale e più sicura via per le comunicazioni telegrafiche

colle Calabria e colle Sicilia

La spesa accorrente per questo lavoro sarà la seguente:

Per Chilam: 80 sopra ferrovia a L. 151:24  
(: Alleg. I.) . . . . . L. 12,099:20

Per Chilam: 554 sopra strade  
ordinarie a L. 146:11 (: Alleg. I.) " 80,944:94

Per 4 apparecchi Morse com-  
pleti con fili ed accessori, da  
collocarsi uno in Napoli, uno  
in Reggio e due in Castrovil-  
lari per le eventuali trasla-  
zioni; a L. 500 cadauno. . . . . 2,000: "

Totale. L. 95,044:14.

Non si è tenuto conto di spesa alcuna per nuove comunicazioni attraverso allo stretto di Messina, ritenendosi queste assicurati col mezzo dei tre cordoni esistenti, quando però essi tutti sieno mantenuti in perfetto stato. E siccome tra i cordoni esistenti ve ne sono due in tale stato di deperimento da doverne tra breve rinnovare, il Referente è ora in trattative con una Società Inglese che collocherebbe nuovi cordoni in luogo degli inservibili, assumendo insieme a suo carico la manutenzione delle tre comunicazioni attraverso allo stretto, e spero potere concludere colla detta Società un contratto pel quale vengano permanentemente assicurate le tre comunicazioni anzidette con spesa annua minore di quella che, oggi

Vic'ann

Aggiunta di un filo da Na-  
poli a Foggia.

4 23  
L'Amministrazione deve sostenere per  
le riparazioni che nel corso dell'anno  
deve fare eseguire per conto proprio ai  
Cordoni sottomarini dello Stretto.

Importantissima è la linea tele-  
grafica trasversale da Napoli a  
Foggia perchè serve a collegare tra  
loro le due grandi linee longitudi-  
nali che corrono lungo i versanti  
Appenninici dell'Adriatico e del  
Mediterraneo. Per mezzo di questa  
stessa comunicazione trasversale  
si può in caso d'interruzione dell'una  
o delle grandi linee longitudinali  
valersi dell'altra, o viceversa, per  
le comunicazioni tutte fra l'Italia  
Superiore e le Province meridiona-  
li della Penisola.

Sopra questa linea, oltre al filo  
omnibus, che serve quasi esclusiva-  
mente all'invio reciproco dei  
telegrammi tra le stazioni in-  
termedie che trovansi nel suo per-  
corso, vi è un solo filo diretto tra  
Napoli e Foggia e questo è affatto  
insufficiente per la corrisponden-  
za dell'Africa, di Malta, di Sic-  
lia e di Napoli con Corfu e la  
Turchia che si fa mediante i cor-  
doni sottomarini che da Corfu a  
Balona mettono capo in Otranto.  
Questo solo filo poi, non può prestar-  
si quasi mai al servizio di transito  
della corrispondenza, quando si tratti

di qualche guaste. avvenuto sopra una delle due grandi linee longitudinali che richiede la sostituzione dell'una all'altra di esse per mezzo della linea traversale Napoli-Foggia.

Un secondo filo diretto sopra questa linea è di evidente necessità. La lunghezza di questa linea è di Chilom. 179 dei quali 33 sono sopra ferrovia da Foggia a Rovino, ed i rimanenti Chilom. 146 trovansi sopra strade ordinarie.

La spesa pel collocamento di questo filo compreso il consolidamento della linea sarà la seguente:

Per Chilom. 33 sopra ferrovia a L. 151. 24.  
(Alleg. I.) L. 4990. 92

Per Chilom. 146 sopra strada ordinaria a L. 146. 11 (Alleg. I.) „ 21, 332. 06

Per due apparati Morse completi con fili ed accessori da collocarsi l'uno in Napoli e l'altro in Foggia a L. 500. cadauno.

Locale L. 1000. —  
Totale L. 21, 322. 98

Aggiunto di un filo da Bari a Foggia.

In Foggia mettano capo i fili omnibus delle quattro linee: Luce-Taranto-Foggia, Melfi-Altamura-Foggia, Potenza-Matera-Foggia, Lagonegro-Matera-Foggia. Non è possibile che tutta la corrispondenza che per queste diverse linee si accumula nell'ufficio di Foggia, possa poi regolarmente introvarsi da Foggia a Bari sull'unico filo

Napoli

esistente. È necessario quindi l'aggiungere almeno per ora un filo, e la spesa di questo, essendo la lunghezza della linea di 53 Chilometri sarà la seguente:

Per Chitem: 53 sopra ferrovia a L. 122.74  
(1. alleg. II.) . . . . . L. 6505.22

Per due apparati Morse completi con Orlé ed accessori da collocarsi uno a Bari e l'altro in Gaja a L. 500 cadauno. 1000. =

Totale L. 7505.22

Collocazione di un filo da Firenze al Confine Franco-Italiano sul Moncenisio.

Nell'Art. 1° della Convenzione telegrafica internazionale stipulata in Parigi nel passato anno le alte parti contraenti assunsero reciprocamente l'impegno di riunire le Città tra le quali lo scambio dei telegrammi è continuo e molto attivo mediante fili diretti di maggior diametro dei fili ordinari, da non adoperarsi per le corrispondente degli uffici intermedi.

Il caso di applicare il disposto del citato Art. si presenta per le corrispondente numerose e continue che si scambiano tra le due Capitali d'Italia e di Francia.

Veruna ripetutamente richiesta la Direzione Generale dei Telegrafi francesi di voler stabilire un filo speciale diretto tra Firenze e Parigi tra quelli esistenti per

la corrispondenza internazionale dei due patti, e quella Direzione riconoscendo non solo la utilità ma persino la necessità di una tale direttà comunicazione si si ricusava sempre, subordinando la sua adesione alla triplice condizione che l'Amministrazione Italiana aggiungesse un filo da Fuentès al confine francese, che questo filo sia del diametro di 5 millimetri (N.º 6 filiereo inglese) e che sia servito da apparati Hughes.

Non può non riconoscersi la ragionevolezza delle condizioni poste dall'Amministrazione francese fondate sui patti stipulati, per ciò che riguarda il maggior diametro del filo, mediante il quale può solo assicurarsi una regolare trasmissione di segnali a grandi distanze, e basate sulla esperienza per ciò che concerne la preferenza a darsi agli apparati Hughes, la cui rapidità nella trasmissione dei segnali supera d'assai quella degli apparati Morse.

Il Riferente convinto della necessità di stabilire al più presto una diretta comunicazione tra Fuentès e Parigi, ha fatto compilare una perizia della spesa pel collocamento di un filo che da Fuentès arriverebbe al confine Franco-Italiano per Bologna, Macenta, Torino e Susa.

6 anni pp

La spesa chilometrica come all'Al-  
legato III sarebbe di L. 143.65 per Chilo-  
metro, ed essendo la lunghezza della  
linea di Chilometri 553 la spesa tota-  
le per questo lavoro sarebbe di L. 149438.75,  
a questa spesa deve poi aggiungersi  
quella di Lire 3200 per l'acquisto di  
due apparati Hughes completi da  
collocarsi entrambi nella stazione  
di Firenze per averne uno in azione  
ed uno di sussidio per caso di ripa-  
razione e guasti dell'altro; così la  
spesa complessiva ascenderà a L. 152638.75.

Torna qui opportuno l'avvertire  
che la corrispondenza di Firenze e  
Parigi che si faceva mediante l'uffi-  
cio intermedio di Lione dove i tele-  
grammi erano ricevuti e poi trasmessi,  
da poco tempo soltanto ed in via  
di esperimento si è attivata median-  
te comunicazione diretta tra gli  
uffici di Firenze e di Parigi, esclu-  
dendo ogni ufficio intermedio. Lo  
esperimento è perfettamente riusci-  
to, ed è nuovo argomento a provare  
la importanza di mantenere sta-  
bilmente una tale diretta comuni-  
cazione, il che potrà solo ottenersi  
col collocamento del nuovo filo  
proposto, non potendosi i fili  
oggi esistenti destinare permanen-  
termente alla esclusiva corrispon-  
denza di Firenze con Parigi.

Soltanto con questo nuovo filo  
verrà soppressa definitivamente



la fermata dei telegrammi in Lione  
e la corrispondenza internazionale  
colla Francia se ne avvantaggierà  
d'assai, sia per la sollecitudine, sia  
per la diminuzione degli errori, che  
sono inevitabili sempre quando si deb-  
bono riprodurre i telegrammi nelle  
stazioni intermedie.

Collocamento di un filo da Sien-  
ze per Livorno al Confine Roma-  
no presso Lunziate.

L' <sup>semplicemente</sup> aumentato numero dei telegrammi  
tra le Stazioni del Regno e quel-  
le dello Stato Pontificio susseguite al  
la riduzione delle tasse, ha da qual-  
che tempo reso necessario l' aumento  
di comunicazioni tra i due Stati.

Alcuni espedienti furono fin qui  
adottati per rimediare in parte ad un  
tale difetto di comunicazioni, sia  
colla aggiunta di alcuni brevi tratti  
di filo, sia col destinare alla corri-  
spondenza diretta alcuni fili che  
facevano ufficio di fili omnibus. Non  
valsero però queste misure ad elimi-  
nare gli inconvenienti che tuttora  
si verificano di ritardi considere-  
voli nelle corrispondenze tra Fi-  
renze e Roma, ed è necessario l'a-  
vere un nuovo filo che partendo  
dalla Capitale del Regno vada a col-  
legarsi alle linee dello Stato Pontificio.

Questo filo potrebbe anche servire  
in caso di guasto come linea sulli-  
diaria pel metodo con cui si spe-  
rimentava non di rado nella cattiva

Officina

stagione, insufficiente di vie di comunicazione.

In fine questo filo stabilirebbe una comunicazione diretta fra Livorno e il Pontefice ed una linea sussidiaria fra Livorno e Firenze, della quale già cominciarsi a vedere la convenienza.

Per un tale lavoro essendo la lunghezza totale della linea di Chilometri 298, la spesa sarà la seguente, cioè:

Per chilom. 298 sopra ferrovie a L. 122. 7/16	
1. alleg. II. / . . . . .	L. 35840: 08
Per due apparati Morse completi con fili ed accessori . . . . .	1000: =
	<hr/>
	Totale L. 36840: 08

Aggiunto di un filo da Sidkova a Bologna, e da Milano a Verona.

Colla ammissione delle Province Venete al Regno d'Italia si è reso necessario il coordinare la rete telegrafica esistente nel Veneto ai nuovi rapporti di quelle Province colle altre del Regno, mediante nuove comunicazioni.

Di fatti se per rapporti amministrativi e militari con Vienna e colle principali città dell'Impero erano necessarie molte comunicazioni dirette, partentesi da Venezia e da Verona, ora basterà conservare tra queste quelle soltanto che possano bastare ai rapporti di commercio di quelle città; ma sarà però necessario l'aggiungere

nuove comunicazioni tra le dette Città  
ed i principali centri commerciali  
del rimanente d'Italia.

Per le corrispondenze internazio-  
nali tra l'Italia e l'Impero austro-  
co fu in parte provveduto col destina-  
re alcuni fili della rete telegrafica  
del Veneto a tale uso, per modo che  
una tale corrispondenza si fa ora  
per le due vie di Bolzano e di Trie-  
ste mediante le stazioni finali Ita-  
liane di Verona e di Venezia.

Sarebbe però necessario di avere  
un filo diretto di grosso diametro da  
Frentke a Vienna allo stesso modo  
come ora si è proposto di fare  
tra Frentke e Parigi, e quindi avreb-  
besi a collocare un nuovo filo da Frentke  
fino al confine Austro-Italiano  
presso Udine per una lunghezza  
di Chilom. 107. Il lavoro dovrebbe  
si sostenere per questo nuovo filo una  
ingente spesa che ammonterebbe a  
L. 800,000 circa, si tralascia dal farne  
la proposta, rimettendo l'elezio-  
ne di questo lavoro al venturo anno  
1868.

Quanto alle comunicazioni tra  
le più importanti città del Veneto  
colla Capitale e colle Province dell'  
Italia Superiore, solo in parte si  
è provveduto col collocamento di  
un nuovo filo che si fece aggiun-  
gere sulla linea da Bologna a Padova  
nei primi giorni del passato agosto.

Gen 1°

Devesi ora prolungare questo filo  
sino a Firenze per poter attivare  
una nuova comunicazione diretta  
tra Firenze e Venezia. Si propone  
quindi l' collocamento di un filo sul  
tratto da Bologna a Pistoja, essendo  
in da Firenze a Pistoja un filo da  
potersi utilizzare tra quelli che  
esistono in questo tratto di linea.

Importa infine di collegare Verona  
e Milano col mezzo di una nuova  
comunicazione telegrafica essendo  
la stazione di Milano il centro dove  
convergono le corrispondenti dell' alta  
Italia e della Svizzera destinate  
per l' Italia settentrionale. Vuole  
quindi che sia collocato un nuovo  
filo sul tratto di linea da Milano  
a Verona della lunghezza di Chi-  
lometri 140.

La spesa pel collocamento del  
nuovo filo per due tratti di li-  
nea succinduti sarà la seguente:  
Pel tratto da Pistoja a Bologna della  
lunghezza di Chilm. 98 sopra ferro-  
via compresi il consolidamento  
della linea a L. 157.24 / (Alleg. I.) L. 11821.52  
Pel tratto da Milano a Verona  
della lunghezza di Chilm. 140  
sopra ferrovia compresi il  
consolidamento della linea  
a L. 157.24 / (Alleg. I.) . . . . . " 25710.80  
Per tre apparati Morse comple-  
ti con fili ed accessori da col-  
locarsi uno in Firenze, uno in  
da riportarsi L. 10530.32

Riferimento L. 110552: 32

Milano ed il terro in Verona

a L. 500 caduno . . . . .

1500: -

Totale L. 11032: 32

Spese per l'apertura essenziale  
di nuovi uffici colla costruzione  
delle corrispondenti linee.

Lungo l'anno si ricevono leventi, nelle  
vedute di Pubblica Sicurezza, e per la  
repressione del brigantaggio, richie-  
ste per costruzione di tratti di linee  
telegrafiche ed apertura di uffici;  
e per farvi fronte non hanno mai  
fatti in Bilancio; talvolta per que-  
sto difetto, o non si costruisce la  
linea, e rinunciando alla costruzio-  
ne della linea, provvedesi ai bisogni  
altrimenti, e certo in modo meno  
soddisfacente, o ~~si~~ si fanno i lavori  
in fondi della manutenzione  
delle linee, il che se può essere giu-  
stificato dall'urgenza non è con-  
forme ai buoni principii di Am-  
ministrazione.

Il Riferente vede che tale condi-  
zione di cose debba assolutamente  
cessare ed è perciò che propone lo  
stanziamento di L. 13696: 80/ alleg. II,  
ammontare approssimativo del costo  
per la costruzione di 80 chilometri  
di linee coll'apertura di 40 uffici  
in nuovi e l'aggiunta di due ap-  
parati ad uffici esistenti.

Milano

2/51

Priopilogando  
avrebbero dunque le seguenti spese:

Collocamento di un filo da Napoli a Reggio di Calabria . . . . .	L. 95044. 14
" di un filo da Napoli a Foggia . . . . .	" 24322. 98
" di un filo da Bari a Lioja . . . . .	" 1505. 22
" di un filo da Firenze al confine francese sul fiorentino . . . . .	" 82698. 75
" di un filo da Firenze per Livorno al confine Romano . . . . .	" 36840. 08
" di un filo da Pistoja a Bologna e da Milano a Verona . . . . .	" 42, 032. 32
Costruzione di nuove linee per la Svizzera pubblica secondo le eventualità . . . . .	" 12, 696. 40

Totale L. 305,139. 89

È della maggiore importanza di avere questa somma disponibile al più presto per far subito le provviste dei materiali, e intraprendere senza ritardo i lavori, i quali tutto rivestono evidente carattere di urgenza.

Il referente si reca però a dovere di soggiungere che la proposta nuova spesa non altera i risultamenti della situazione del Tesoro, essendo già computata nella somma di L. 12 milioni il approssimativo importo delle spese straordinarie non comprese nel bilancio 1867 e per le quali occorre la presentazione di speciali progetti di legge.

10/100

Progetto di Legge

Articolo Unico

È autorizzata sul Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1867 la spesa di Lire Trecentocinquemila centotrentanove e Centesimi Ottantannove (L. 305.139.89) da iscriversi nella parte straordinaria in apposito capitolo col N.º 128 e colla denominazione = Aggiunta di nuovi fili telegrafici - .

Novo

I.

Ministero dei Lavori Pubblici.

11

57

Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 4 millimetri, n. 8. (filera inglese) aggiunto sopra una linea costruita su ferrovia, compresi il consolidamento della linea mediante la sostituzione di 4 nuovi pali per ogni chilometro.

		Libre	Libre
1. Filo di ferro ringato del n. 8	Ch.	110	0 60 55
2. Filo di ferro ringato del n. 16 per legature e giunture	"	5 49	1 " 49
3. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture n.	"	20	" 50 10 "
4. Bracci di ferro a doppia squadra n.	"	15	" 69 10 35
5. Bracci di ferro a gomito da muro "	"	4	1 " 4 "
6. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali comprese le perdite n.	"	32	" 10 3 20
7. Pali nuovi per consolidamento della linea n.	"	4	8 " 32 "
8. Trasporti a calcolo	L	"	" " 7 20
9. Mano d'opera ed assistenza	"	"	" " 12 "
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impiegate	"	"	" " 6 "
		Totale ... 151 24	

Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 4 millimetri, n. 8, filera inglese) aggiunto sopra una linea costruita su strada ordinaria compresi il consolidamento della linea, mediante la sostituzione di 4 nuovi pali per ogni chilometro.

		Libre	Libre
1. Filo di ferro ringato del n. 8	Ch.	110	" 60 66
2. Filo di ferro ringato del n. 16 per legature e giunture	"	" 15	1 " 45
3. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture n.	"	16	" 50 8 "
4. Bracci di ferro a doppia squadra per pali	"	14	" 69 9 66
5. Bracci di ferro a gomito da muro	"	1	1 " 1 "
6. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali, comprese le perdite	"	30	" 10 3 "
7. Pali nuovi per consolidamento della linea	"	4	8 " 32 "
8. Trasporti a calcolo	L	"	" " 8 "
9. Mano d'opera ed assistenza	"	"	" " 12 "
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impiegate	"	"	" " 6 "
		Totale ... 146 11	



II.

Ministero dei Lavori Pubblici

Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 8 millimetri (n° 8. filiera inglese) aggiunto sopra una linea costruita su ferrovia.

		Libre	Libre
1. Filo di ferro zincato del n° 8. ....	Ch.	110	50 66
2. Filo di ferro zincato del n° 16 per le legature e giunture. ....	"	29	1 49
3. Isolatori di porcellana, comprendete le votture. ....	A.	20	50 10
4. Bracci di ferro a doppia squadra per pali. ....	"	15	69 10 35
5. Bracci di ferro a gornito da muro. ....	"	4	1 4
6. Fili per fissare i bracci di ferro ai pali, comprese le perdite. ....	"	32	10 3 20
7. Pali nuovi da sostituirsi agli inscrivibili (a). ....	"	1	8 8
8. Trasporti a cavallo. ....	L.	"	5 70
9. Manua d'opera ed assistenza. ....	"	"	9
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impreviste. ....	"	"	6
<u>Totale ...</u>			<u>122 74</u>

(a) Non si reputa necessaria l'aggiunta di altri pali per consolidare la linea, ritenendosi abbastanza solida per sorreggere un nuovo filo.

IV.

Ministero dei Lavori Pubblici

14 + 10

Analisi del costo di un chilometro di nuova linea su strada ordinaria con filo del diametro di 3 millimetri (n° 12. filiera inglese).

		Lire	Lira
1. Pali	A°	15	1 120
2. Filo di ferro ringato del n° 12.	Ch.	55	25 20 50
3. Filo di ferro ringato del n° 10 per legature e giunture	"	45	1 45
4. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture	A°	15	50 8
5. Bracci di ferro a doppia squadra per pali	"	14	69 9 55
6. Bracci di ferro a gomito da sicuro	"	1	1 1
7. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali, compresi le perdite	"	20	10 2
8. Trasporti a calcolo	L.	"	24 50
9. Mano d'opera ed assistenza	"	"	20
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese imprevedute	"	"	10
		<hr/>	
Totale...		237	11

N. 188.

Progetto di legge presentato dal Ministro  
delle Finanze / Ferrara /

Autocappazione di spesa nel bilancio 1867.  
dei Comuni pubblici per appianate di nuovi  
filii telegrafici.

Tramite del 29. Aprile 1867.

402

*Si prega di mandare  
due esemplari delle 95 bozze  
al signor ministro  
Lavori Pubblici*

SESSIONE 1867  
PRIMA DELLA LEGISLATURA

*9/10 45*

### CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze  
(FERRARA)

*I*  
nella tornata del 29 aprile 1867.

*I dal Ministro dei Lavori Pubblici  
(Giovannola) e*

Autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici.

*W. G. G. G. G.*

SIGNORI! — L'insufficienza dei mezzi attuali per ~~il corso rapido e spedito~~ al sempre crescente numero dei telegrammi si esperimenta già da qualche tempo, ed è divenuto una necessità urgente il provvedere al regolare andamento del servizio telegrafico coll'aggiungere nuove vie per lo inoltramento delle corrispondenze là dove le esistenti non bastano all'uopo.

*/ dare corso rapido e spedito*

*10 lavori  
pubblici*

Non solo debbono aumentarsi tali vie per corrispondere telegraficamente tra luoghi e luoghi nell'interno del regno, ma anche le comunicazioni internazionali debbono essere aumentate e soprattutto in seguito alla convenzione stipulata in Parigi nell'anno scorso, per la quale essendosi portate rilevanti riduzioni nella tassa dei telegrammi internazionali, il numero di questi, come era a prevedersi, si è accresciuto a dismisura. ~~Non solo~~ debbono aumentarsi i mezzi di comunicazione tra le provincie italiane e quelle dello Stato pontificio essendosi di molto aumentato il numero dei telegrammi scambiato tra di esse, dal momento che per accordi fatti colla direzione dei telegrafi in Roma furono sensibilmente diminuite le tasse per telegrammi reciprocamente trasmessi tra le città del regno e quelle dello Stato romano, e furono diminuite pure le tasse pel transito sulle linee del regno dei dispacci che le città dello Stato pontificio spediscono o ricevono dall'estero.

*X. G. G.*

2

Le stesse mutate condizioni politiche del regno, per l'annessione testè avvenuta delle provincie venete, richiedono un differente ordinamento nelle comunicazioni telegrafiche di quelle provincie, poichè, mentre per lo innanzi erano queste rivolte ad agevolare la corrispondenza telegrafica fra le principali città del Veneto colla capitale dell'impero austriaco, ora è necessario che tali agevolazioni sieno stabilite per le comunicazioni di quelle città colla capitale del regno.

Le linee sulle quali si rende indispensabile un aumento di fili sono le seguenti:

1° da Napoli a Reggio di Calabria;

2° da Napoli a Foggia;

3° da Bari a Gioia;

~~4° da Firenze al confine franco-italiano sul Monte-~~

~~Passo;~~

5° da Firenze per Livorno al confine romano presso Nunziatella;

6° da Pistoia a Bologna;

~~7° da Milano a Verona.~~

Inoltre è da prevedere l'apertura eventuale di nuove stazioni e costruzione delle corrispondenti linee richieste per esigenze di pubblica sicurezza.

*Aggiunta di un filo da Napoli a Reggio di Calabria.*

La corrispondenza della capitale colle provincie meridionali del littorale del Mediterraneo e colla Sicilia si fa mediante quattro fili, tre dei quali giunti alla estremità Calabria si collegano colla rete delle linee di Sicilia per mezzo di tre cordoni sottomarini che attraversano lo stretto di Messina. Questi fili corrono sopra un'unica linea per oltre a chilometri 800, e cioè sui due tratti da Fuligno a Popoli, e da Napoli a Reggio di Calabria. La destinazione di questi quattro fili è la seguente: uno di essi, colla denominazione di filo *omnibus* basta appena alla trasmissione reciproca della corrispondenza tra le molte stazioni che si trovano sopra questa lunga linea che si estende per oltre a 1300 chilometri. Un secondo filo è quasi esclusivamente destinato per la corrispondenza dell'India e dell'Africa che si fa mediante cordoni sottomarini che mettono capo in Sicilia per una parte da Malta a Modica, e per l'altra parte da Tunisia a Marsala. Gli altri due fili che rimangono sono insufficienti per le corrispondenze private e di Stato nell'interno del regno, avuto riguardo soprattutto alle numerosissime corrispondenze di Stato che si trasmettono e si ricevono giornalmente dalle provincie meridionali. Una grandissima parte delle corrispondenze di Stato di tutto il

regno (57 dell'intero loro numero) si fa colle provincie meridionali, e non è ultima cagione degli ingombri continui dei telegrammi su queste linee, e dei ritardi notevoli che subiscono i telegrammi nel loro inoltramento, l'essere queste linee occupate quasi di continuo nella trasmissione dei telegrammi ufficiali.

Sarebbe quindi necessario l'aggiungere un filo sopra tutta la linea da Firenze fino a Reggio di Calabria.

Siccome però si tratterebbe di ingentissima spesa, che si approssimerebbe alle 200,000 lire per essere la linea lunga, come si disse, di più che 1300 chilometri, si propone per ora che un tale lavoro sia fatto solamente in parte nell'anno 1867, attendendo per compirlo il susseguente esercizio. Limitata così la immediata esecuzione del lavoro nella parte di linea dove ogni dilazione porterebbe i più gravi inconvenienti alla regolarità del servizio telegrafico, tale porzione di linea comprende il tratto da Napoli a Reggio di Calabria, della lunghezza di chilometri 634, dei quali 80 chilometri da Napoli ad Eboli corrono lungo la strada ferrata, ed il rimanente per chilometri 554 trovasi sopra strade ordinarie. Oltre alla spesa occorrente per l'aggiunta del filo, devesi provvedere pure al consolidamento della linea, sia pel nuovo filo che deve questa sorreggere, sia per meglio assicurare la stabilità di essa che corre per grandissima parte lungo strade comuni, ed è quindi più soggetta ai guasti. È di più necessario il rendere questa linea solida quanto più si possa per essere essa la principale e più sicura via per le comunicazioni telegrafiche colla Calabria e colla Sicilia.

La spesa occorrente per questo lavoro sarà la seguente:

Per chilometri 80 sopra ferrovia a lire 151 24 (Allegato I) . . . . .	L. 12,099 20
Per chilometri 554 sopra strade ordinarie a lire 146,11 (Allegato I) . . . . .	» 80,944 94
Per N° 4 apparati Morse completi, con pile ed accessori, da collocarsi uno in Napoli, uno in Reggio e due in Castrovillari per le eventuali traslazioni, a lire 500 cadauno . . . . .	» 2,000
	<u>Totale L. 95,044 14</u>

*Non si è tenuto conto di spesa alcuna per nuove comunicazioni attraverso allo stretto di Messina ritenendosi queste assicurate col mezzo di tre cordoni esistenti la cui conservazione è affidata in accolto ad una Compagnia*

~~Non si è tenuto conto di spesa alcuna per nuove comunicazioni attraverso allo stretto di Messina, ritenendosi queste assicurate col mezzo di tre cordoni esistenti, quando però essi tutti sieno mantenuti in perfetto stato. E siccome tra i cordoni esistenti ve ne sono due in tale stato di deperimento da doverli tra breve rinnovare, il referente è ora in trattative con una~~

4  
~~Società inglese, che collocherebbe nuovi cordoni in luogo degli inservibili, assumendo insieme a suo carico la manutenzione delle tre comunicazioni attraverso allo stretto, e spera poter concludere colla detta Società un contratto, pel quale vengano permanentemente assicurate le tre comunicazioni anzidette con spesa annua minore di quella che oggi l'Amministrazione deve sostenere per le riparazioni che nel corso dell'anno deve fare eseguire per conto proprio ai cordoni sottomarini dello stretto.~~

*Aggiunta di un filo da Napoli a Foggia.*

Importantissima è la linea telegrafica trasversale da Napoli a Foggia, perchè serve a collegare tra loro le due grandi linee longitudinali che corrono lungo i versanti Appennini dell'Adriatico e del Mediterraneo. Per mezzo di questa stessa comunicazione trasversale si può in caso d'interruzione dell'una delle grandi linee longitudinali valersi dell'altra, o viceversa, per le comunicazioni tutte fra l'Italia superiore e le provincie meridionali della Penisola.

Sopra questa linea, oltre al filo *omnibus*, che serve quasi esclusivamente all'inoltro reciproco dei telegrammi tra le stazioni intermedie che trovansi nel suo percorso, vi è un solo filo diretto tra Napoli e Foggia, e questo è affatto insufficiente per la corrispondenza dell'Africa, di Malta, di Sicilia e di Napoli con Corfù e la Turchia, che si fa mediante i cordoni sottomarini che da Corfù e Valona mettono capo in Otranto. Questo solo filo poi, non può prestarsi quasi mai al servizio di transito della corrispondenza, quando si tratti di qualche guasto avvenuto sopra una delle due grandi linee longitudinali che richieda la sostituzione dell'una all'altra di esse per mezzo della linea trasversale Napoli-Foggia.

Un secondo filo diretto sopra questa linea è di evidente necessità. La lunghezza di questa linea è di chilometri 179, dei quali 33 sono sopra ferrovia da Foggia a Bovino, ed i rimanenti chilometri 146 trovansi sopra strade ordinarie.

La spesa pel collocamento di questo filo, compreso il consolidamento della linea sarà la seguente:

Per chilometri 33, sopra ferrovia a lire 151 24 (Allegato I) . . . . .	L. 4,990 92
Per chilometri 146 sopra strada ordinaria a lire 146 11 (Allegato I) . . . . .	» 21,332 06
Per due apparati Morse completi, con pile ed accessori da collocarsi l'uno in Napoli e l'altro in Foggia, a lire 500 cadauno »	1,000 »
<b>Totale</b>	<b>L. 27,322 98</b>

*Aggiunta di un filo da Bari a Gioia.*

In Gioia mettono capo i fili *omnibus* delle quattro linee: *Lecce-Taranto-Gioia*, *Melfi-Altamura-Gioia*, *Potenza-Matera-Gioia*, *Lagonegro-Matera-Gioia*. Non è possibile che tutta la corrispondenza che per queste diverse linee si accumula nell'ufficio di Gioia, possa poi regolarmente inoltrarsi da Gioia a Bari sull'unico filo esistente. È necessario quindi l'aggiungere almeno per ora un filo; e la spesa di questo, essendo la lunghezza della linea di 53 chilometri, sarà la seguente:

Per chilometri 53 sopra ferrovia a lire 122 74 (allegato II) . . . . .	L. 6505 22
Per due apparati Morse completi con pile ed accessori, da collocarsi uno a Bari e l'altro in Gioia, a lire 500 cadauno . . . . .	» 1000 »
	<u>Totale L. 7505 22</u>

*Collocazione di un filo da Firenze al confine Franco-Italiano sul Moncenisio.*

Nell'articolo 1° della Convenzione telegrafica internazionale, stipulata in Parigi nel passato anno, le alte parti contraenti assunsero reciprocamente l'impegno di riunire le città tra le quali lo scambio dei telegrammi è continuo e molto attivo mediante fili diretti di maggior diametro dei fili ordinari, da non adoperarsi per le corrispondenze degli uffici intermedi.

Il caso di applicare il disposto del citato articolo si presenta per le corrispondenze numerose e continue che si scambiano tra le due capitali d'Italia e di Francia.

Venne ripetutamente richiesta la direzione generale dei telegrafi francesi di voler stabilire un filo speciale diretto tra Firenze e Parigi tra quelli esistenti per la corrispondenza internazionale dei due paesi; e quella direzione, riconoscendo non solo la utilità ma pur anche la necessità di una tale diretta comunicazione, vi si ricusava sempre, subordinando la sua adesione alla triplice condizione che l'amministrazione italiana agguerra un filo da Firenze al confine francese, che questo filo sia del diametro di 5 millimetri (n° 6 filiera inglese) e che sia servito da apparati Hughes.

Non può non riconoscersi la ragionevolezza delle condizioni poste dall'amministrazione francese, fondate sui patti stipulati, perciò che riguarda il maggior diametro del filo, mediante il quale può solo assicurarsi una regolare trasmissione di segnali a grandi distanze, e basate sulla esperienza perciò che concerne



la preferenza a darsi agli apparati Hughes, la cui rapidità nella trasmissione dei segnali supera d'assai quella degli apparati Morse.

Il riferente, convinto della necessità di stabilire al più presto una diretta comunicazione tra Firenze e Parigi, ha fatto compilare una perizia della spesa per il collocamento di un filo che da Firenze arriverebbe al confine franco-italiano per Bologna, Piacenza, Torino e Susa.

La spesa chilometrica, come all'allegato III, sarebbe di lire 143 65 per chilometro, ed essendo la lunghezza della linea di chilometri 553, la spesa totale per questo lavoro sarebbe di lire 79,438 75; a questa spesa deve poi aggiungersi quella di lire 3260 per l'acquisto di due apparati Hughes completi, da collocarsi entrambi nella stazione di Firenze per averne uno in azione ed uno di sussidio per casi di riparazione e guasti dell'altro; così la spesa complessiva ascenderà a lire 82,698 75.

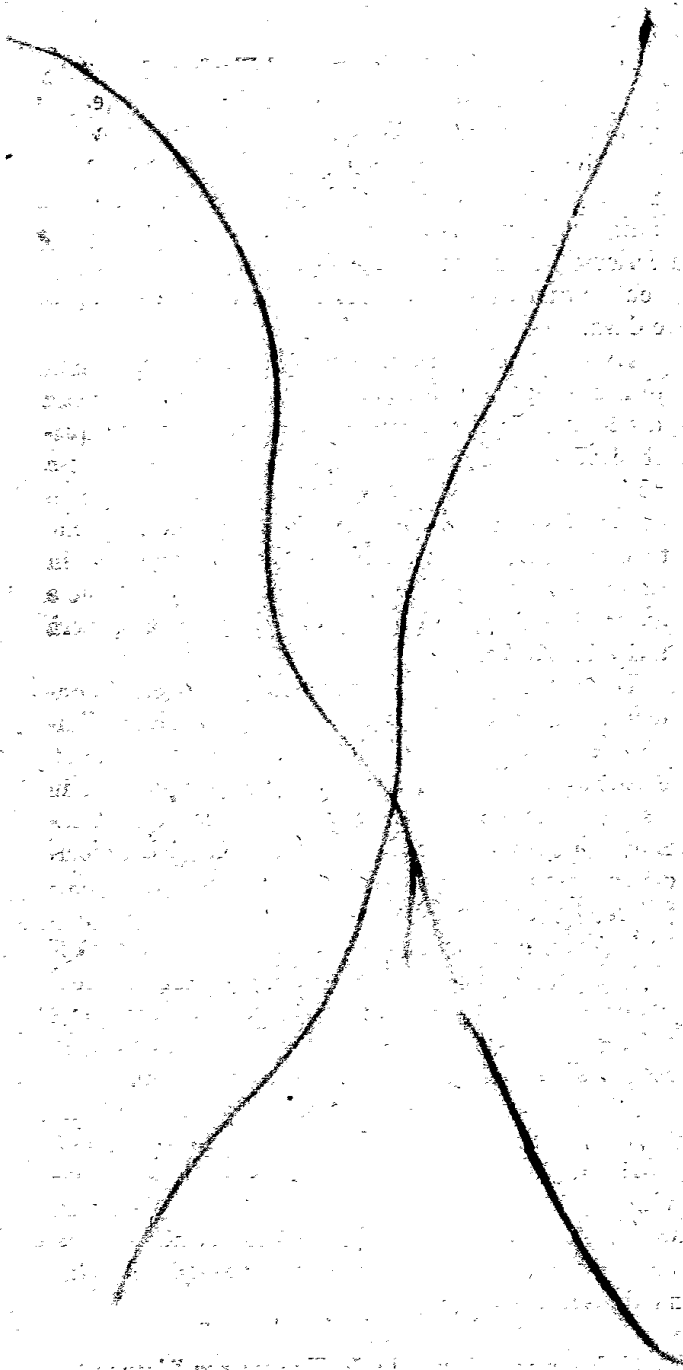
Torna qui opportuno l'avvenire che la corrispondenza di Firenze e Parigi che si faceva mediante l'ufficio intermedio di Lione dove i telegrammi erano ricevuti e poi trasmessi, da poco tempo soltanto ed in via di esperimento si è attivata mediante comunicazione diretta tra gli uffici di Firenze e di Parigi, escludendo ogni ufficio intermedio. Lo esperimento è perfettamente riuscito, ed è nuovo argomento a provare l'importanza di mantenere stabilmente una tale diretta comunicazione, il che potrà solo ottenersi col collocamento del nuovo filo proposto, non potendosi i fili oggi esistenti destinare permanentemente alla esclusiva corrispondenza di Firenze con Parigi.

Soltanto con questo nuovo filo verrà soppressa definitivamente la fermata dei telegrammi in Lione, e la corrispondenza internazionale colla Francia se ne avvantaggerà d'assai, sia per la sollecitudine, sia per la diminuzione degli errori, che sono inevitabili sempre quando si debbano riprodurre i telegrammi nelle stazioni intermedie.

*Collocamento di un filo da Firenze per Livorno  
al confine romano presso Nunziatella.*

L'aumentato numero dei telegrammi scambiati tra le stazioni del regno e quelle dello Stato pontificio susseguito alla riduzione delle tasse, ha da qualche tempo reso necessario l'aumento di comunicazioni tra i due Stati.

Alcuni spedienti furono fin qui adottati per rimediare in parte ad un tale difetto di comunicazioni, sia



7  
colla aggiunta di alcuni brevi tratti di filo, sia col destinare alla corrispondenza diretta alcuni fili che facevano ufficio di fili *omnibus*. Non valsero però queste misure ad eliminare gli inconvenienti che tutto di si verificano di ritardi considerevoli nelle corrispondenze tra Firenze e Roma, ed è necessario l'averne un nuovo filo, che, partendo dalla capitale del regno, vada a collegarsi alle linee dello Stato pontificio.

Questo filo potrebbe anche servire in caso di guasto come linea sussidiaria pel mezzodì con cui si sperimenta non di rado, nella cattiva stagione, insufficienza di vie di comunicazioni.

In fine questo filo stabilirebbe una comunicazione diretta fra Livorno e il pontificio ed una linea sussidiaria fra Livorno e Firenze, della quale già cominciassi a vedere la convenienza.

Per un tale lavoro essendo la lunghezza totale della linea di chilometri 292, la spesa sarà la seguente, cioè:

Per chilometri 292 sopra ferrovia a lire 122 74 (Allegato II.) . . . . . L. 35,840 08

Per due apparati Morse completi, con pile ed accessori . . . . . » 1,000 »

Totale L. 36,840 08

*Aggiunta di un filo da Pistoia a Bologna  
e da Milano a Verona.*

Colla annessione delle provincie Venete al regno d'Italia si è reso necessario il coordinare la rete telegrafica esistente nel Veneto ai nuovi rapporti di quelle provincie coll'altre del regno, mediante nuove comunicazioni.

Di fatti, se per rapporti amministrativi e militari con Vienna e colle principali città dell'impero erano necessarie molte comunicazioni dirette partentisi da Venezia e da Verona, ora basterà conservare tra queste quelle soltanto che possano bastare ai rapporti di commercio di quella città; ma sarà però necessario lo aggiungere nuove comunicazioni tra le dette città ed i principali centri commerciali del rimanente d'Italia.

Per le corrispondenze internazionali tra l'Italia e l'impero austriaco fu in parte provveduto col destinare alcuni fili della rete telegrafica del Veneto a tal uso, per modo che una tale corrispondenza si fa ora per le due vie di Bolzano e di Trieste mediante le stazioni finali italiane di Verona e Venezia.

Sarebbe però necessario di avere un filo diretto di grosso diametro da Firenze a Vienna allo stesso modo come ora si è proposto di fare tra Firenze e Parigi, e

quindi avrebbesi a collocare un nuovo filo da Firenze sino al confine austro-italiano presso Udine per una lunghezza di chilometri 427. E siccome dovrebbero sostenere per questo nuovo filo una ingente spesa che ammonterebbe a lire 60,000 circa, si tralascia dal farne la proposta rimettendo l'esecuzione di questo lavoro al venturo anno 1868.

*Per facilitare la*

~~Quanto alle comunicazioni tra le più importanti città del Veneto colla capitale e colle provincie dell'Italia superiore, solo in parte si è provveduto col collocamento di un nuovo filo che si fece aggiungere sulla linea da Bologna a Padova nei primi giorni del passato agosto.~~

Devesi ora prolungare questo filo sino a Firenze per potere attivare una nuova comunicazione diretta tra Firenze e Venezia. Si propone quindi il collocamento di un filo sul tratto da Bologna a Pistoia; essendovi da Firenze a Pistoia un filo da potersi utilizzare tra quelli che esistono in questo tronco di linea.

Importa infine di collegare Verona e Milano col mezzo di una nuova comunicazione telegrafica, essendo la stazione di Milano il centro dove concorrono le corrispondenze dell'alta Italia e della Svizzera, destinate per l'Italia settentrionale. Occorre quindi che sia collocato un nuovo filo sul tratto di linea da Milano a Verona della lunghezza di chilometri 170.

La spesa pel collocamento del nuovo filo ~~per due tratti di linea suindicati~~ sarà la seguente: ~~per il tratto da Pistoia a Bologna della lunghezza di chilometri 98 sopra ferrovia, compresi il consolidamento della linea a lire 151 24 (Allegato I) . . . . . L. 14,821 52~~

*/o*

*/pel tratto  
8 lire per*

~~Per il tratto da Milano a Verona, della lunghezza di chilometri 170 sopra ferrovia compresi il consolidamento della linea a lire 151 24 (Allegato I) . . . . . » 25,710 80~~

*/un apparato Morse completo*

~~Per tre apparati Morse completi, con pile ed accessori, da collocarsi in Firenze, uno in Milano ed il terzo in Verona a lire 500 ciascuna . . . . . » 1,500 »~~

Totale . . . L. ~~42,032 32~~

*11 500  
15321.52.*

~~Spesa per l'apertura eventuale di nuovi uffici colla costruzione delle corrispondenti linee.~~

Lungo l'anno si ricevono sovvenzioni, nelle vedute di pubblica sicurezza, e per la repressione del brigantaggio, richieste per costruzione di tratti di linee telegrafiche ed apertura di uffici; e per farvi fronte non hanno mai fondi in bilancio; talvolta, per questo difetto,

o non si costruisce la linea, e rinunciando alla costruzione della linea, provvedesi ai bisogni altrimenti, e certo in modo meno soddisfacente; si fanno i lavori coi fondi della manutenzione delle linee, il che, se può essere giustificato dall'urgenza, non è conforme ai buoni principi di amministrazione.

Il referente crede che tale condizione di cose debba assolutamente cessare, ed è perciò che propone lo stanziamento di lire 13,696 40 (Allegato IX), ammontare approssimativo del costo per la costruzione di 40 chilometri di linea coll'apertura di 4 uffici nuovi e l'aggiunta di due apparati ad uffici esistenti.

Riepilogando avrebbonsi dunque le seguenti spese:

Collocamento di un filo da Napoli a Reggio di Calabria . . . . .	L.	95,044 14
» di un filo da Napoli a Foggia . . . . .	»	27,322 98
» di un filo da Bari a Gioia . . . . .	»	7,505 22
» <del>di un filo da Firenze al confine francese sul Moncenisio . . . . .</del>	<del>»</del>	<del>82,000 75</del>
» di un filo da Firenze per Livorno al confine romano . . . . .	»	36,840 08
» di un filo da Pistoia a Bologna e da Milano a Verona . . . . .	»	<del>40,000 00</del>
Costruzione di nuove linee per la sicurezza pubblica secondo le eventualità . . . . .	»	13,696 40
<del>Totale . . . . .</del>	<del>L.</del>	<del>305,739 89</del>

15 321.52

182,033.94

È della maggiore importanza di avere questa somma disponibile al più presto per far subito le provviste dei materiali e intraprendere senza ritardo i lavori, i quali tutti rivestono evidente carattere d'urgenza.

Il referente si reca però a dovere di soggiungere che la proposta nuova spesa non altera i risultamenti della situazione del tesoro, essendo già computata nella somma di lire 12,000,000, approssimativo importo delle spese straordinarie non comprese nel bilancio 1867, e per le quali occorre la presentazione di speciali progetti di legge.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

*Articolo unico.*

È autorizzata sul bilancio del ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di lire ~~cinquantacinquemila centotrentanove e centosimi ottantasei~~ (lire ~~205,139.89~~) da iscriversi nella parte straordinaria in apposito capitolo col n° 128 e colla denominazione *Aggiunta di nuovi fili telegrafici.*

centottantaduemila  
trentatré e centesimi  
novantaquattro  
(lire 182,033.94.)

## I.

## Ministero dei lavori pubblici.

*Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 4 millimetri (n° 8, filiera inglese) aggiunto sopra una linea costruita su ferrovia, compresi il consolidamento della linea mediante la sostituzione di 4 nuovi pali per ogni chilometro.*

		Libre	Libre
1. Filo di ferro zingato del n° 8. . . . . Ch. 110	»	0 60	66 »
2. Filo di ferro zingato del n° 16 per legature e giunture . . . . . »	0 49 1	»	» 49
3. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture N° 20	»	» 50	10 »
4. Bracci di ferro a doppia squadra. . . . . »	15	» 69	10 85
5. Bracci di ferro a gomito da muro . . . . . »	4	» 1	4 »
6. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali comprese le perdite. . . . . »	32	» 10	3 20
7. Pali nuovi per consolidamento della linea »	4	» 8	» 32 »
8. Trasporti a calcolo . L.	»	» »	» 7 20
9. Mano d'opera ed assistenza . . . . . »	»	» »	» 12 »
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impreviste. . . . . »	»	» »	» 6 »
<b>Totale . . . . .</b>			<b><u>151 24</u></b>

10  
10

*Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 4 millimetri (n° 8 filiera inglese) aggiunto sopra una linea costruita su strada ordinaria compresi il consolidamento della linea, mediante la sostituzione di 4 nuovi pali per ogni chilometro.*

	Lire	Lire
1. Filo di ferro zincato del n° 8. . . . . Ch. 110	» » 60	66 »
2. Filo di ferro zincato del n° 16 per legature e giunture . . . . . »	» 45 1 »	» 45
3. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture N° 16 . . . . . »	» » 50	8 »
4. Bracci di ferro a doppia squadra per pali. . . . . »	14 » » 69	9 66
5. Bracci di ferro a gomito da muro . . . . . »	1 » 1 »	1 »
6. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali, comprese le perdite. . . . . »	30 » » 10	3 »
7. Pali nuovi pel consolidamento della linea . . . . . »	4 » 8 »	32 »
8. Trasporti a calcolo L. . . . . »	» » » »	8 »
9. Mano d'opera ed assistenza . . . . . »	» » » »	12 »
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impreviste . . . . . »	» » » »	6 »
<b>Totale . . . . .</b>		<b><u>146 11</u></b>

*Carlo V. . . . .*  
*Superintendente*  
*11/11/1911*



## II.

## Ministero dei lavori pubblici.

*Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 4 millimetri (n° 8 filiera inglese) aggiunto sopra una linea costruita su ferrovia.*

		Lire	Lire
1c	1. Filo di ferro zincato del n° 8 . . . . . Ch.	110	» » 60 66 »
1c	2. Filo di ferro zincato del n° 16 per le legature e giunture . . . . . »	» 49 1	» » 49
	3. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture N°	20	» » 50 10 »
	4. Bracci di ferro a doppia squadra per pali. »	15	» » 69 10 35
	5. Bracci di ferro a gomito da muro . . . . . »	4	» 1 » 4 »
	6. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali, comprese le perdite . »	32	» » 10 3 20
	7. Pali nuovi da sostituirsi agli inservibili (a) »	1	» 8 » 8 »
	8. Trasporti a calcolo. L.	»	» » » 5 70
	9. Mano d'opera ed assistenza . . . . . »	»	» » » 9 »
	10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impreviste. . . . . »	»	» » » 6 »
	<b>Totale . . . . .</b>		<b>122 74</b>

(a) Non si reputa necessaria l'aggiunta di altri pali per consolidare la linea, ritenendosi abbastanza solida per sorreggere un nuovo filo.

III.

Ministero dei lavori pubblici.

*Analisi del costo di un chilometro di nuovo filo del diametro di 5 millimetri (n° 6 filiera inglese), aggiunto sovra una linea su ferrovia.*

		Lire	Lire
1. Filo di ferro zingato del numero 6 . . . . Ch. 152	»	» 55	83 60
2. Filo di ferro zingato del n° 16 per giunture e legature . . . . . »	» 50	1	» 50
3. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture N°	20	» 50	10 »
4. Bracci di ferro a doppia squadra per pali . . . .	15	» 69	10 35
5. Bracci di ferro a gomito da muro . . . . . »	4	» 1	» 4 »
6. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali, comprese le perdite . . . .	32	»	» 10 3 20
7. Pali nuovi da sostituire agli inservibili . . . .	2	» 8	» 16 »
8. Trasporti a calcolo . . L.	»	»	» 7 50
9. Mano d'opera ed assistenza . . . . . »	»	»	» 11 »
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impreviste . . . . . »	»	»	» 1 50
<b>Totale . . . .</b>			<b>143 85</b>

IV.

**Ministero dei lavori pubblici.**

*Analisi del costo di un chilometro di nuova linea su strada ordinaria con filo del diametro di 3 millimetri (n° 12 filiera inglese).*

		Lire	Lire
1. Pali . . . . . N°	15 »	8 »	120 »
2. Filo di ferro zingato del numero 12 . . . . . Ch.	55 »	» 56	30 80
3. Filo di ferro zingato del n° 16 per legature e giunture . . . . . »	» 45	1 »	» 45
4. Isolatori di porcellana, prevedute le rotture N°	16 »	» 50	8 »
5. Bracci di ferro a doppia squadra per pali . . . »	14 »	» 69	9 66
6. Bracci di ferro a gomito da muro . . . . . »	1 »	1 »	1 »
7. Viti per fissare i bracci di ferro ai pali, comprese le perdite . . . »	30 »	» 10	3 »
8. Trasporti e calcolo . L.	» »	» »	34 50
9. Mano d'opera ed assistenza . . . . . »	» »	» »	20 »
10. Carbone, stagno, acido muriatico, stoppa, gesso ed altre spese impreviste . . . . . »	» »	» »	10 »
<b>Totale . . .</b>			<b>337 41</b>

1  
Camera dei deputati

Relazione della Commissione

Composta dai Signori  
Piccoli, D'Adda, Lamarmora, Massari,  
Mantovani, Corbelli, Majorani, Giuseppe  
Lodovico, D'Orteno.

Un progetto di legge presentato dai mini-  
steri dei lavori pubblici e delle finanze  
nella Tornata del 29 aprile 1867

Autorizzazione di spesa sul bilancio 1867  
dei lavori pubblici per acquisto di nuovi fili telegrafici.

Legge

Signori, col disegno di legge

presentato alla Camera nella

Tornata del 29 marzo aprile

dai sig. ministri dei lavori

pubblici e delle finanze

è chiesta l'autorizzazione della

Spesa di L. 1.482,000 per aggiungere

un filo telegrafico sulle

linee da Napoli a Reggio di

Calabria - da Napoli a Foggia -

da Bari a Gioia - da Firenze

per Livorno al confine Romano

presso S. Maurizio - da Pisa

a Bologna; questo progetto con

iscriversi nel bilancio del  
ministero dei lavori pubblici.  
Dell'anno corrente.

migliorare il servizio tele-  
grafico sotto di "standard",  
facilitare e appiattare le corris-  
pondenze private e una neces-  
sità da tutti sentita; il tele-  
grafo invece guardato dal volgo  
dal governo con una esclusiva  
polizia, reso difficile dalla carezza  
delle tariffe e <sup>ritardo</sup> dalla lentezza delle  
trasmissioni, non esteso a tutto il  
paese del regno a ragione in parte della  
lo mala configurazione geografica del paese  
e ben lungi dal giovare  
al commercio ed altre private rela-  
zioni in quella misura che si ha  
diritto di decidere a questo proposito  
traverso a questo grande patto  
della pubblica prosperità.

è necessaria un maggiore sviluppo  
e. f. b.

I vostri uffici furono periti  
unanime nella speranza, con l'altissima  
raccomandazione, alla proposta  
del governo, di essere dedicati ad  
particolare di agevolare le corri-  
pondenze private.

La commissione opera comu-  
ne non crede che il servizio tele-  
grafico <sup>deba</sup> scambiarsi con una proposta  
di guadagno per la finanza dello  
Stato ~~ma~~ ~~non~~ ~~alcuna~~ ~~servizi~~  
zioni, tuttavia, nelle disposizioni in cui  
verso il servizio, non fu pagato e della  
tenuta e della convenienza della  
proposta del governo, e  
spese, ~~non~~ volte appiurarsi che  
non vi crepa un onere im-  
previsto e che di più la spesa  
fosse richiesta da una ~~maggiore~~ vera  
bisogno.

Le dichiarazioni del governo  
telegrafico il dubbio motivo di  
taluno che si improvvisasse una  
spesa nel corso dell'apertivo

massime nelle attuali  
sue condizioni,

ma voglio considerarsi  
quale un mezzo di svolgere  
richieste del paese,

146  
finanziario; doppiata e già fu com-  
putata dal governo nelle spese  
straordinarie per 1867, per le  
quali si richiedono, secondo la  
norma della legge ~~stabilita~~  
Amministrazione, speciali progetti  
di legge.

L'ampissima esposizione  
colla quale il governo accompagnò  
la presentazione del progetto  
di legge dà ragione della necessità  
della spesa. ~~La spesa sarebbe offerta~~  
~~in apparenza a carico delle conti-~~  
~~desagioni. ~~Ma per che sua propria~~~~  
~~attuazione.~~

Come risulta dalla relazione  
principale le corrispondenze  
di Stato assorbono la maggior parte  
del privilegio telegrafico. Seguen-  
do l'andamento ~~di vari~~  
uffici si siamo per ad indagare







Si fanno con due dei quattro fili  
 di quella linea telegrafica, e per  
 gli altri due fili destinati a  
 speciali servizi; l'esperienza mostra  
 che due fili sono insufficienti ai  
 bisogni del governo e dei privati.  
 massima da Napoli a Reggio per la  
 Sicilia: l'ingombro dei dipan-  
 ti che nuovi mezzi di trasmissione  
 ed e' perciò che si propone aggiungere  
 un filo da Napoli a Reggio  
 Calabria.

Nell'ufficio di Giovin l'rice-  
 vevano quattro linee telegrafiche;  
 e' necessario facilitare la pro-  
 vedere alla piu' sollecita trasmission  
 trasmissione dei dipan; la linea  
 Spee di L. 7505 nella quale si ag-  
 giunge un altro filo a quello gia'  
 esistente fra Giovin e Bari e' con-  
 siderata da un evidente bisogno  
 del servizio.

Dopo l'unione del Veneto al  
 regno d'Italia fu aggiunto un  
 filo da Padova a Bologna; ma  
 e' naturale che le relazioni fra

quella provincia e il centro dei  
Sovcino l'anno ogni di più  
frequenti e che debba assicurarsi  
una comunicazione diretta  
fra Firenze e Venezia: questo  
scopo si raggiunge colto stabilire  
un filo fra Bologna e Pistoja che  
sarà qui abitato ad altro filo di  
fra Firenze e Pistoja: per tal  
modo con una spesa di L. 15,000 L.  
si crea una comunicazione d'alta  
tra Venezia e Firenze.

Il nuovo filo sulla linea  
trasversale da Napoli a Foggia  
è destinato ai servizi di trasporto  
della corrispondenza, onde, in caso  
di guasto di una delle due grandi  
linee longitudinali che corrono  
i versanti opposti dell'Adriatico  
e del Mediterraneo, potesse usarsi  
l'altra linea. - In tal guisa sarà  
ricominciata appurata una doppia  
via alle comunicazioni delle  
provincie meridionali con quelle  
del resto d'Italia.

il nuovo filo fra Firenze e  
 Compine Romano presso Anghiarella  
 e richiesto dalla corrispondenza fatta  
 più attiva in seguito alla riduzione  
 delle tariffe; questo filo può porre  
 facile occasione a nuove comunicazioni  
 locali, e rendere maggiori servizi  
 ancora ~~per le comunicazioni~~ - alla  
 provincia del mezzogiorno. ~~Di tutto~~  
 L'uso di questi fili offrendo vantaggi  
 al servizio privato sopra linee  
 già operate la spesa non pare  
 però stata infruttuosa; ~~per~~ in  
 tal guisa senza sensibile aggravio  
 del fisco, si avvantaggia il  
 servizio privato, e meglio anno-  
 dando fra di esse le linee si ap-  
 urerà sempre più il pubblico van-  
 taggio.

Notuziana

Questo disegno di legge ha potuto  
 dare occasione <sup>negli uffici</sup> a molte osservazioni  
 e sull'ordinamento del servizio  
 telegrafico ~~in~~ ~~separatamente~~ ~~sulle~~  
 tariffe, ~~sulle~~ ~~tariffe~~ ~~del~~ ~~servizio~~ ~~tele-~~  
~~grafico~~ ~~in~~ ~~particolare~~ ~~nel~~ ~~privato~~  
~~comune~~, ~~e~~ ~~sulle~~ ~~tariffe~~, ma ciascuno  
 sente come in occasione di una proposta

1 e principalmente  
 2 sulle franchigie e sulle  
 tariffe, ~~telegrafiche~~ ispirate  
 dal pensiero di togliere il carattere  
 di corrispondenza di lusso che ha  
 ancora il telegrafo;

Speciale di una spesa dettata  
da motivi di urgente necessità  
non si possa introdurre una  
grave dispersione qual è quella  
suo ordinamento del servizio tele-  
grafico, lo Stato carattere d'urgenza  
di questa legge se non altro lo potreb-  
berebbe, e d'altra parte quella  
questione si troveranno più oppor-  
tuna sede nella <sup>esame</sup> ~~discussione~~ del  
bilancio ~~o per via di commissione~~  
~~non ha potuto punto di incidenza~~

Però è debito sopra ricor-  
dare un desiderio che fu viva-  
mente manifestato negli uffici  
la necessità di rispondere l'istitu-  
zione dei telegrammi chiamando  
comuni a concorrere in egual por-  
zione nelle spese

La telegrafia fu riordinata  
col Decreto Reale 18 76 1865 n.  
2506, con esso gli uffici telegrafici  
furono divisi in tre categorie,  
e si proclamò il principio che

nessun ufficio possa aprirsi,  
e, se aperto, mantenersi qualora  
la spesa posta a carico dell'  
erario esceda il prodotto.

Avendo [ ] Sviluppando questo principio  
il ministero dei lavori pubblici  
con circolare del 3 aprile 1869  
determinò le condizioni alle  
quali i comuni possono ed  
tenere lo stabilimenti di uffici  
di 2° o di 3° categoria tanto  
sulle linee esistenti, quanto sui  
prolungamenti loro da i mun-  
cipi dovrebbero condurre a proprie  
spese.

non è possibile giudicare  
prevedere quale frutto produrre  
in queste disposizioni; però  
volendo la mente al numero degli  
uffici esistenti ~~in~~ in governatori  
che di proprietà appartenenti  
a società di ferrovie ~~sta~~ fare







N° 43. A

presentata il 16. Magi-1849.

Commissione

Sicoli

Corzoli

Semenza

Mafra

Marrico

Monti Corisano

Mafaro Gius<sup>e</sup>

Lovito

Botta.

*Fallick*

SESSIONE 1867

N° 45-A

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**PICCOLI, TOZZOLI, SEMENZA, MASSA, MARSICO,  
MONTI CORIOLANO, MASSARI GIUSEPPE, LOVITO, BOTTA**

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori  
pubblici e dal ministro delle finanze

*nella tornata del 29 aprile 1867*

**Autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pub-  
blici per aggiunta di nuovi fili telegrafici.**

**Tornata del 16 maggio 1867**

**SIGNORI!** — Col disegno di legge presentato alla Camera nella tornata del 29 scorso aprile dai signori ministri dei lavori pubblici e delle finanze è chiesta l'autorizzazione della spesa di lire 182,000 per aggiungere un filo telegrafico sulle linee da Napoli a Reggio di Calabria, da Napoli a Foggia, da Bari a Gioia, da Firenze per Livorno al confine romano presso Nunziatella, da Pistoia a Bologna. Questa spesa deve iscriversi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici dell'anno corrente.

Migliorare il servizio telegrafico nello scopo di estendere, facilitare ed assicurare le corrispondenze private è una necessità da tutti sentita. Il telegrafo invero guardato talvolta dal Governo con una eccessiva polizia, reso difficile dalla carezza delle tariffe e dal ritardo delle trasmissioni, non esteso a tutto il regno a cagione in parte che la stessa configurazione geografica del nostro paese necessita un maggiore sviluppo di fili, è ben lungi dal giovare al commercio ed alle private relazioni in quella misura che si ha diritto di

chiedere a questa prodigiosa invenzione, a questo grande fattore della pubblica prosperità.

I vostri uffici furono perciò unanimi nello assentire, con talune raccomandazioni, alla proposta del Governo, siccome dettata dal pensiero di agevolare le corrispondenze private.

La Commissione vostra, comunque non creda che il servizio telegrafico, massime nelle attuali sue condizioni, debba scambiarsi con una sorgente di guadagno per le finanze dello Stato ma voglia considerarsi quale un mezzo di svolgere la ricchezza del paese, tuttavia, nelle difficoltà in cui versa l'erario, non fu paga e della tenuità e della convenienza della spesa proposta dal Governo, e volle assicurarsi che non si creasse un onere non previsto, e che di più la spesa fosse richiesta da un vero bisogno.

Le dichiarazioni del Governo tolgono il dubbio mosso da taluno che s'improvvisasse una spesa nel corso dell'esercizio finanziario, dappoichè essa fu computata dal Governo nelle spese straordinarie pel 1867, nelle quali si richiedono, secondo le norme della nostra amministrazione, speciali progetti di legge.

L'amplissima esposizione colla quale il Governo accompagnò la presentazione del progetto di legge dà ragione della necessità della spesa.

Come traluce dalla relazione ministeriale, le corrispondenze di Stato assorbono la maggior parte del servizio telegrafico; seguendo le raccomandazioni di vari uffici ci siamo fatti ad indagare se non vi fosse abuso nei telegrammi governativi. È impossibile dissimulare il larghissimo uso che fa la nostra amministrazione delle corrispondenze d'ufficio le quali pel 1866 rappresentano una somma di lire 2,310,000; i dispacci governativi presso di noi superano di un terzo quelli dell'amministrazione francese, e di quasi due terzi quelli dell'Austria. Noi vogliamo fare larga parte ai bisogni speciali del nostro paese, alle esigenze degli uomini e dei tempi, ma pur ci sembra che una moderazione si debba introdurre in questa parte del pubblico servizio.

Ad onta di ciò il prodotto del telegrafo nel 1866 avrebbe bastato alle proprie spese se si tolgono gli stanziamenti fatti per la guerra. Con norme più rigorose nel servizio governativo, col facilitare il servizio privato, il prodotto sarà accresciuto, e così senza portare grave onere al bilancio dello Stato si potrà facilmente estendere questa istituzione a tutte le parti del regno, ove la convenienza lo richieda.

Ma nel fare al Governo queste raccomandazioni, è debito nostro aiutarlo in quei miglioramenti nei quali la

spesa è determinata da urgenti bisogni o da evidente utilità del pubblico servizio.

La proposta del Governo, valendosi di linee già esistenti, con una spesa di lire 182,000, rassa le linee stesse e stabilisce nuovi fili telegrafici per una lunghezza di 1256 chilometri, li stabilisce là dove il bisogno si fece sentire più vivamente, apre o prepara le vie a nuove comunicazioni.

Le corrispondenze delle provincie meridionali col centro del Governo si fanno con due dei quattro fili di quella linea telegrafica, essendo gli altri due fili destinati a speciali servizi; l'esperienza mostrò che due fili sono insufficienti ai bisogni del Governo e dei privati, massime da Napoli a Reggio per la Sicilia: l'ingombro dei dispacci richiede nuovi mezzi di trasmissione, ed è perciò che si propone aggiungere un filo da Napoli a Reggio di Calabria.

Nell'ufficio di Gioia si riuniscono quattro linee telegrafiche; è necessità provvedere alla più sollecita ulteriore trasmissione dei dispacci; la lieve spesa di lire 7505 colla quale si aggiugne un altro filo a quello già esistente fra Gioia e Bari, è consigliata da un evidente bisogno del servizio.

Dopo l'unione del Veneto al regno d'Italia fu aggiunto un filo da Padova a Bologna; ma è naturale che le relazioni fra quelle provincie e il centro del Governo si facciano ogni dì più frequenti, e che debba assicurarsi una comunicazione diretta fra Firenze e Venezia: questo scopo si raggiunge collo stabilire un filo fra Bologna e Pistoia, che sarà qui allacciato ad altro già esistente fra Firenze e Pistoia: per tal modo con una spesa di lire 15,000 si crea una comunicazione diretta fra Venezia e Firenze.

Il nuovo filo sulla linea trasversale da Napoli a Foggia è destinato al servizio di transito della corrispondenza, onde, in caso di guasto di una delle due grandi linee longitudinali che corrono i versanti Appennini dell'Adriatico e del Mediterraneo, potere usare l'altra linea. In tal guisa sarà viemmeglio assicurata una doppia via alle comunicazioni delle provincie meridionali con quelle dell'alta Italia.

Il nuovo filo da Firenze al confine romano, presso Nunziatella, è richiesto dalla corrispondenza fattasi più attiva in seguito alla riduzione delle tasse; questo filo può porgere facile occasione a nuove comunicazioni e rendere maggiori servizi ancora alle provincie del Mezzodì.

Tutti questi fili essendo destinati al servizio privato sopra linee già esercitate, la spesa non sarà perciò stesso infruttuosa; in tal guisa, senza sensibile ag-

gravio delle finanze, si avvantaggerà il servizio privato, e meglio annodando fra di esse le linee, assicurerà sempre più il pubblico vantaggio.

Questo disegno di legge ha pòrta occasione negli uffici a molte osservazioni sull'ordinamento del servizio telegrafico e principalmente sulle franchigie e sulle tasse, ispirate dal pensiero di togliere il carattere di corrispondenza di lusso che ha ancora il telegrafo; ma ciascuno sente come in occasione di una proposta speciale di una spesa dettata da motivi di urgente necessità non si possa intromettere una grave discussione qual è quella sull'ordinamento del servizio telegrafico; lo stesso carattere d'urgenza di questa legge se non altro lo sconsiglierebbe; e d'altro canto queste questioni troveranno più opportuna sede nello esame del bilancio.

Però è debito nostro ricordare un desiderio che fu vivamente manifestato negli uffici; la necessità di diffondere l'istituzione dei telegrafi chiamando i comuni a concorrere in equa proporzione nelle spese.

La telegrafia fu riordinata col decreto reale 18 settembre 1865, n° 2504; con esso gli uffici telegrafici furono divisi in tre categorie, e si proclamò il principio che nissun ufficio possa aprirsi, e, se aperto, mantenersi, qualora la spesa posta a carico dell'erario ecceda il prodotto.

Svolgendo questo principio il Ministero dei lavori pubblici con circolare del 3 aprile 1867 determinò le condizioni alle quali i comuni possono ottenere lo stabilimento di uffici di 2° o di 3° categoria, tanto sulle linee esistenti, quanto sui prolungamenti loro che i municipi dovrebbero condurre a proprie spese.

Non è possibile prevedere quale frutto produrranno queste disposizioni; però volgendo la mente agli uffici esistenti sia governativi che appartenenti a società di ferrovie, si fa manifesto quale estensione si debba desiderare in questo servizio; gli uffici sono in numero di 948 fra tutti, e rispondono così appena ad un'ottava parte dei comuni del regno.

È opera di buona amministrazione approfittare quanto si può delle linee esistenti sollecitando i comuni a valersi di questo potente mezzo di prosperità aprendo ad essi la via di usufruire le spese già fatte, purchè non si aggravi il bilancio dello Stato oltre quanto la necessità lo richieda. Ma a raggiugnere questo fine è d'uopo che le condizioni poste allo stabilimento di nuovi uffici siano chiare, precise e che il concorso dei comuni si limiti entro giusti confini. È d'uopo che le relazioni fra l'amministrazione ed i comuni siano meglio assicurate che non da una circolare che comporta

troppo spesso l'arbitrio, ora a danno dello Stato, ora a svantaggio dei comuni.

Riunendo nei comuni di minore importanza il servizio telegrafico a quello delle poste, affidando il servizio ad incaricati dimoranti sopra luogo, come l'attuale ordinamento stabilisce, ammettendo le donne come già pratica l'amministrazione, è facile cosa, con una spesa non grave, moltiplicare gli uffici governativi, che sono oggi appena in numero di 521.

Ma a noi basta lo avere chiamato la vostra attenzione sopra questo grave argomento, perchè siamo sicuri che il Governo volgerà i suoi studi a soddisfare i nostri desiderii. Epperchè tornando alla proposta ministeriale, dalla quale ci siamo di troppo allontanati, la vostra Commissione ve ne propone, o signori, la sollecita approvazione.

PAOLO MASSA, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

*Articolo unico.*

È autorizzata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di lire centottanta-  
ducemila (lire 182,000) da iscriversi nella parte stra-  
ordinaria in apposito capitolo col n° 128 e colla deno-  
minazione *Aggiunta di nuovi fili telegrafici*.

*Approvato nella seduta  
del 22. Maggio 1867.*

*Galvani*

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

*Articolo unico.*

~~Identico al qui contro.~~